

L' INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI BAMBINI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

PROGETTO AUTISMO

Chiara Cainelli, Paola Venuti, Stefano Cainelli, Carolina Coco,
Ulisse Paolini, Paola Rigo, Maria Martinelli, Michela Zaninelli

Laboratorio di Osservazione Diagnosi Formazione
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
Università degli Studi di Trento

TERZO CONVEGNO NAZIONALE
DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA
VALORIZZARE LE DIFFERENZE E PERSONALIZZARE
GLI APPRENDIMENTI

28-29 novembre 2014
Libera Università di Bolzano



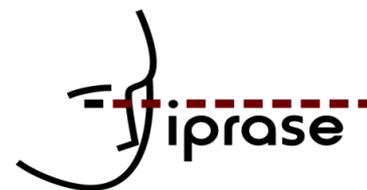
Progetto per l'inclusione nella scuola dei soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico

Formazione di 78 consigli di classe accompagnati nei percorsi di inclusione

L'esperienza pilota in Trentino

Progetto attivo dal 2010 al 2014 con:

- **IPRASE Trentino**
(Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa)
- **Dipartimento della Conoscenza**
(Provincia Autonoma di Trento)
- **Laboratorio di Osservazione Diagnosi Formazione - Università di Trento**



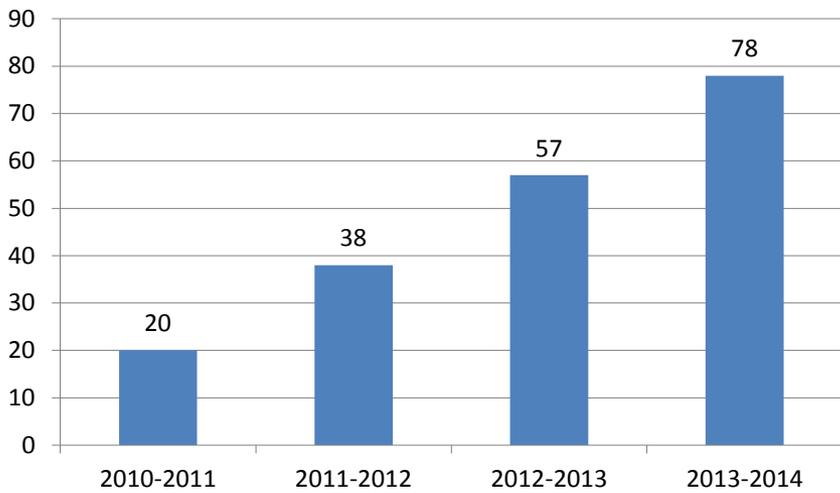
Provincia Autonoma di Trento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive

Partecipazione



SCUOLE COINVOLTE

	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014
Scuola Primaria	14	11	16	12
Scuola Primaria				53
Scuola Secondaria I° grado				16
Scuola Secondaria II° grado				9

Totale 78 alunni

Insegnanti COINVOLTI

2009-2010	2010-2011	2011 -2012	2012-2013
7	50	100-120	70 + 130

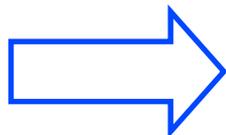
Progetto per l'inclusione nella scuola dei soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico

Risultati certi della **ricerca internazionale** sulla **efficacia degli interventi** evidenziano la validità degli interventi educativi iniziati **precocemente** e che durino dalle **20 alle 40 ore settimanali** (Rogers et al., 2010)



Sistema educativo italiano in cui il bambino può usufruire di **insegnanti ed educatori** per **30-40 ore settimanali**

PROGETTO AUTISMO



- **formazione specifica** agli insegnanti di classe, di sostegno e assistenti educatori che **lavorano con soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico**
- **reale inclusione scolastica**

Una formazione specifica per comprendere menti diverse

Difficoltà di interazione

deficit nel sistema intersoggettivo e nel funzionamento del cervello sociale

difficoltà nella comunicazione dei bisogni e nel linguaggio

Alterazioni e differenze nella cognizione

alterato funzionamento del sistema senso-percettivo, dell'attenzione e della memoria

utilizzo prevalente del pensiero visivo e del canale sensoriale visivo per integrare le informazioni in ingresso

Particolari modalità di risposta agli stimoli

espressività mimico gestuale ridotta o assente

alterazioni nelle funzioni esecutive e connessioni neurologiche diverse

Comportamenti non facilmente intellegibili

Una formazione flessibile e mirata



Team di formatori



I Formatori sono Psicologi e Professionisti esperti nel campo dell'insegnamento e dell'educazione, con specifiche competenze maturate nell'ambito degli interventi psicoeducativi, della didattica per i Bisogni Educativi Speciali e dell'inclusione scolastica

A. Formazione iniziale (percorso A)

L'eziologia dei disturbi:

- le cause e le basi neurobiologiche
- il funzionamento e le alterazioni del cervello

Il ruolo della ricerca:

- le basi genetiche
- le scoperte recenti
- gli indicatori precoci

I principali modelli psicoeducativi da applicare in ambito scolastico:

- modelli di regolazione del comportamento
- modelli di attivazione dell'intersoggettività
- modelli di ampliamento della comunicazione

16 ore

Laboratori formativi iniziali:

- attività di comunicazione e di interazione sociale
- attività di espressione musicale
- attività di espressione artistica

A. Formazione in itinere (percorso A)

Analisi del sistema di funzionamento e del livello di adattamento ambientale del soggetto

(Strumenti osservativi – informazioni e osservazioni degli insegnanti)

**Formulazione del P.E.I.
OBIETTIVI – STRATEGIE - ATTIVITA'**

15-20
ore

Verifiche del percorso e del processo di adattamento e regolazione

B. Formazione in itinere (percorso B)

Verifica del progetto
educativo – didattico negli
anni successivi

Supervisione dei processi di
sviluppo cognitivo –
affettivo e dell'inclusione in
gruppo

12 ore
in gruppi
di
insegnanti

Confronto fra insegnanti su
strumenti e prassi utilizzate

B. Laboratori per insegnanti esperti

gruppi di
insegnanti

8 ore
iniziali

3+3 in
itinerare

Musica

Arte

Narrazione

Motricità

Possono essere creati altri laboratori didattici

Progetto Autismo nelle scuole

COME SI SONO CONCRETIZZATE
LE BASI TEORICHE DEL
PROGETTO AUTISMO
NELLE SCUOLE

**Strutturazione
dell'ambiente,
dell'organizzazione
temporale e delle attività
per l'adattamento**

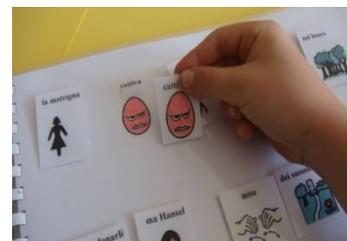


**Immagini per prevedere
l'ambiente, le persone,
le sequenze delle
attività**



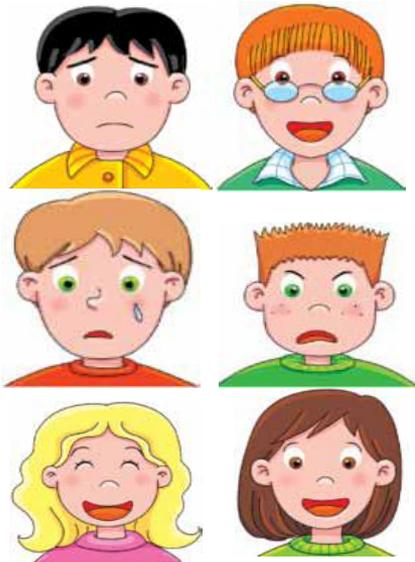
Strumenti per l'ampliamento della comunicazione

- Creazione del quaderno di comunicazione
- Associazione parola-immagine
- Utilizzo della CAA con i compagni



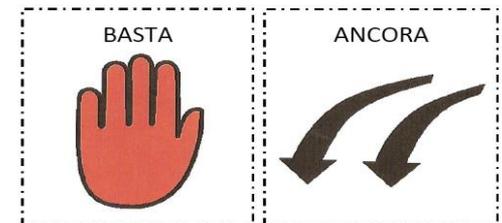
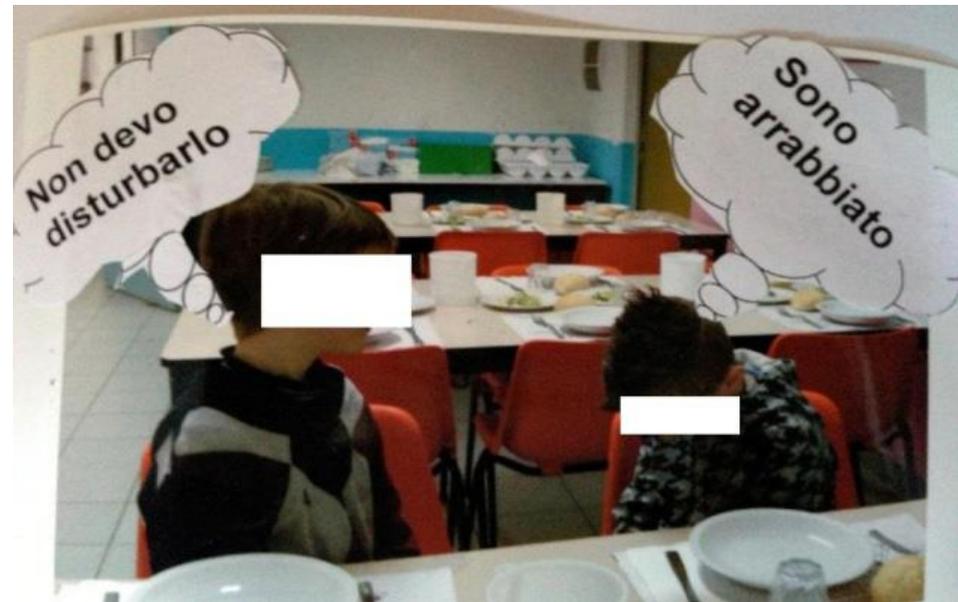
Strategie per la regolazione emotiva

Riconoscere le emozioni in sé stesso e nei compagni a partire dalle situazioni quotidiane



Aumentare la partecipazione negli scambi interattivi

Aumentare, utilizzando diverse strategie, le capacità di anticipazione, pianificazione delle attività e la prevedibilità degli eventi



Storie sociali per l'inclusione

L'isolamento e l'esclusione sono particolarmente visibili nei momenti poco strutturati e di pausa



Vanno insegnati schemi di azione sociale da sperimentare con l'insegnante e successivamente nel piccolo gruppo



Storie sociali per l'inclusione

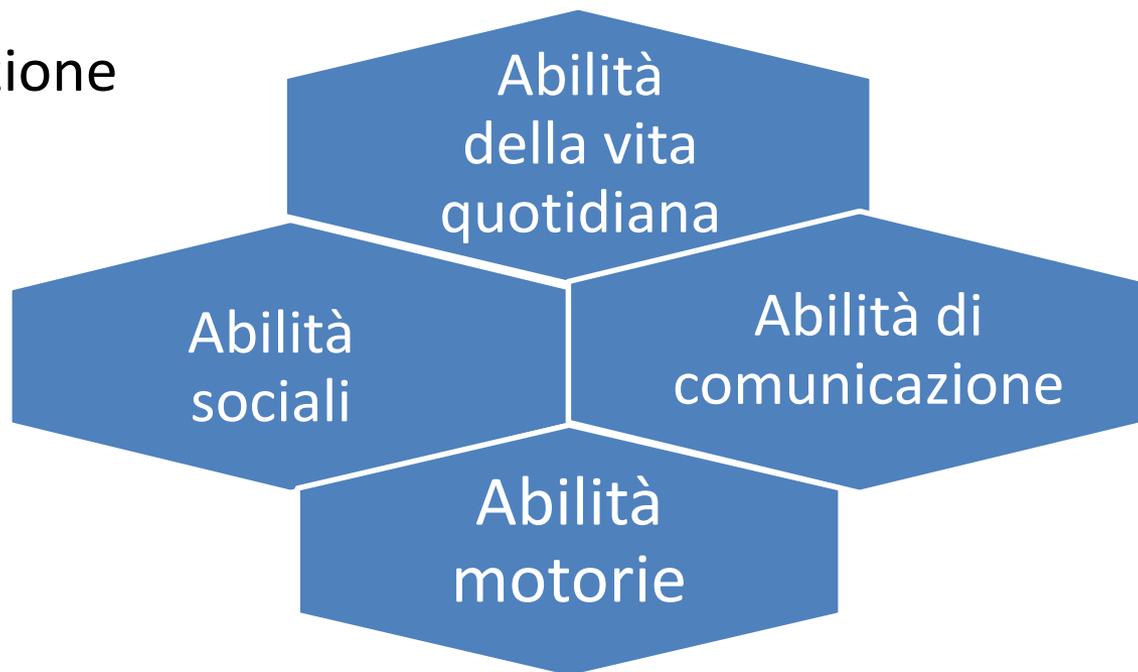
Le attività di gioco vanno sperimentate e simulate prima in piccolo gruppo



Il piccolo gruppo deve essere formato per comprendere i comportamenti del compagno

Misurare l'efficacia dell'intervento

Aree oggetto di valutazione

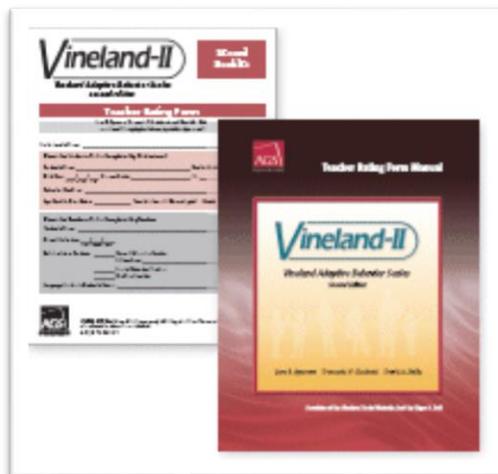


si effettuano:

1. Osservazioni inizio anno scolastico del soggetto per la stesura del progetto educativo e del piano di trattamento
2. Osservazioni fine anno scolastico per valutare i cambiamenti intercorsi
3. Confronti tra le osservazioni del primo anno e le osservazioni al terzo anno di intervento per valutare la stabilità dei cambiamenti

Strumenti utilizzati

1. Scheda osservativa di base dei soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico (Venuti et al., 2001, 2003);
2. **Vineland Adaptive Behavior Scales II (Sparrow, Balla & Cicchetti, 2005);**
3. **Social Responsiveness Scale (Costantino & Gruber, 2005).**



Descrizione del campione

	1° anno 2010/2011	2° anno 2011/2012	3° anno 2012/2013	4° anno 2013/2014
Social Responsiveness Scale (SRS)		34	19	13
Scheda Osservativa (SO)	20	14	17	11
Vineland	20	18	17	13



Vineland II – Scale del comportamento adattivo

VIN_C: Comunicazione:

abilità nella comprensione ed espressione, nella scrittura, dalle prime forme di espressione affettiva alla capacità di raccontare le proprie esperienze

VIN_AVQ: Abilità vita quotidiana

autonomie legate alla cura personale, all'ambiente domestico, alla comunità

VIN_S: Socializzazione

abilità relative alle relazioni interpersonali al gioco e tempo libero alle regole sociali

VIN_AM: Abilità motorie

abilità grossolane e abilità fini

VIN_CA: Comportamento adattivo

misura generale che comprende i valori delle quattro scale precedenti.

Valutazioni inizio e fine anno: Vineland

	20 2010	18 2011	17 2012	13 2013
Comunicazione	62,7 65,8	62,4 65,4	70,4 74,9	63,3 65,4
Abilità quotidiana	64,1 68,9	64,9 66,7	69,9 74,2	65,5 63,7
Socializzazione	58,2 64,5	61,4 62,4	64 67,1	58,5 61,4
Comportamenti adattativi	59,4 64,7	60,8 63,8	64,9 70,9	53,1 64



Dati statisticamente significativi

Campione 14 soggetti – misurati per 3 anni

Il comportamento adattivo in generale migliora nei primi due anni di intervento e poi rimane stabile.

La comunicazione e le abilità motorie mostrano miglioramenti significativi anche alla fine del terzo anno

Sono le abilità che vengono maggiormente attivate nei laboratori di comunicazione, Attività motoria e musica

Social Responsiveness Scales

Consapevolezza sociale

abilità nel cogliere gli aspetti sensoriali dei segnali sociali:

“si rende conto di ciò che gli altri pensano o sentono”

Cognizione sociale

Interpretazione cognitiva dei segnali sociali

“riconosce quando qualcuno si comporta in modo disonesto”

Comunicazione sociale

abilità nella comunicazione sociale espressiva:

“diviene frustrato quando non riesce a comunicare le sue idee”

Motivazione sociale

Iniziativa nei comportamenti interpersonali

“evita di iniziare interazioni sociali con i coetanei o con gli adulti”

Manierismi autistici

comportamenti stereotipati o interessi altamente ristretti

“non riesce a distogliere l'attenzione da una cosa una volta che ha iniziato a pensarci”

Valutazioni inizio e fine anno: SRS

34

19

13

2011

2012

2013

Consapevolezza
Sociale

74
71,5

72,2
72,7

76
75

Cognizione
Sociale

78,9
79,1

77,3
76,1

78,1
75

Comunicazione
Sociale

78,6
76,4

78,5
73,6

76,4
79,3

Motivazione
Sociale

74
73,5

77,3
71,2

74
73,5

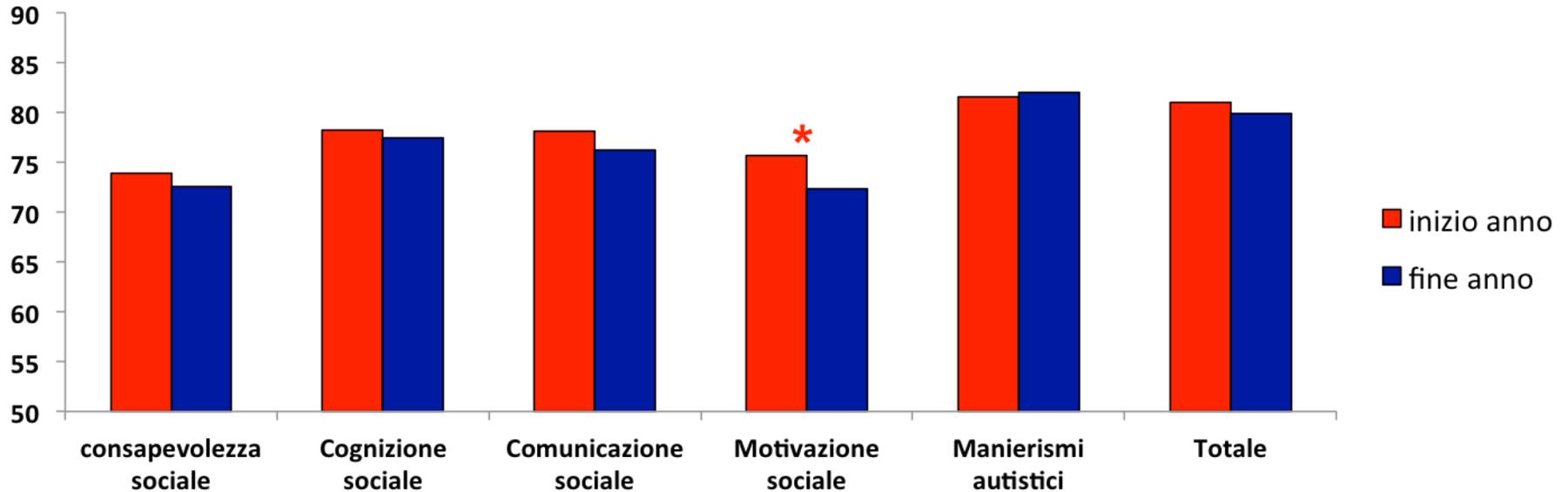
Manierismi
autistici

81,8
83,4

80,5
78,8

82,7
83

Social Responsiveness Scale (SRS) inizio -fine anno

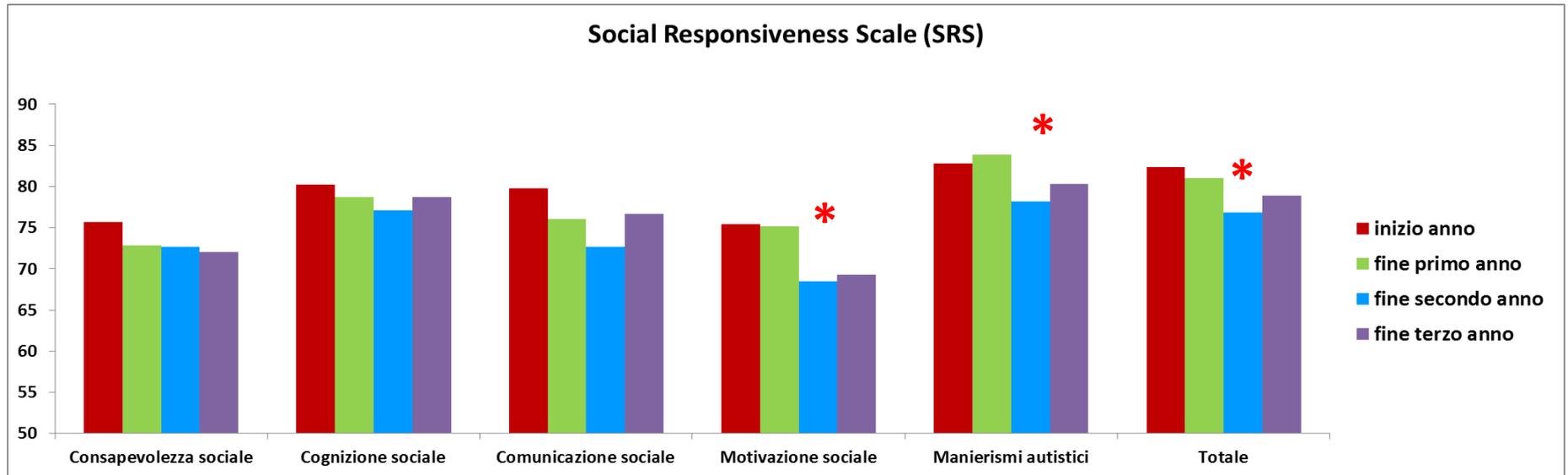


Motivazione sociale

La variabile Motivazione Sociale ha un incremento significativo tra inizio e fine anno considerando i 3 gruppi di soggetti misurati nel 2012-2013-2014

Campione 26 soggetti

Alla fine dei tre anni



Le aree che migliorano in maniera statisticamente significativa alla fine del secondo anno sono la Motivazione Sociale, i Manierismi (che si riducono) ed il Totale

Nei soggetti con 3 SRS il miglioramento si verifica al secondo anno di intervento e poi tende a stabilizzarsi

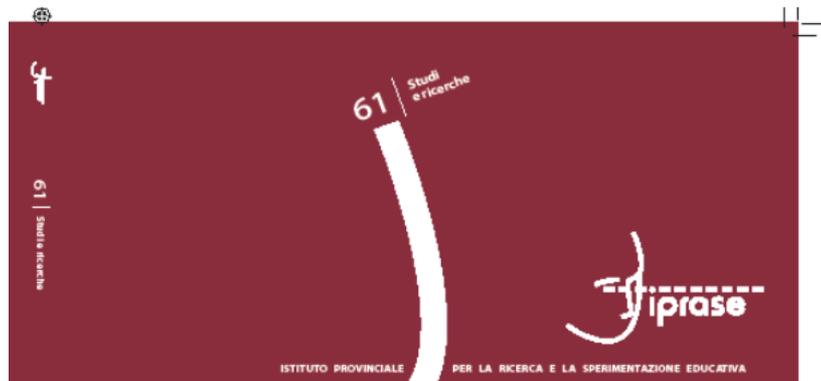
IN SINTESI

Le misurazioni evidenziano un incremento e un miglioramento nei nuclei specifici della patologia autistica: il comportamento adattivo, la comunicazione e un incremento nella motivazione sociale.

E' chiaro che se alcuni miglioramenti sono evidenti alla fine del primo anno di lavoro, i cambiamenti nella comunicazione si evidenziano solo alla fine del terzo anno di intervento.

Il lavoro sulle autonomie e sui comportamenti problematici determinano un miglioramento dei comportamenti adattivi, ma bisogna lavorare ancora sugli aspetti comunicativi e sociali.

PROGETTO AUTISMO



Progetto autismo: tre anni di esperienze nelle scuole trentine

a cura di
Paola Venuti, Stefano Cainelli, Carolina Coco,
Chiara Cainelli, Ulisse Paolini

Per raccogliere e documentare il notevole lavoro svolto dai bambini e dagli insegnanti ed educatori che hanno partecipato alle edizioni del Progetto Autismo, la provincia ha pubblicato il volume:

**PROGETTO AUTISMO: TRE ANNI DI
ESPERIENZE NELLE SCUOLE TRENTINE**

È stato distribuito nelle scuole trentine che hanno aderito al progetto